



*Ministero dell'Economia e
delle Finanze*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per l'Innovazione e le tecnologie*



*Regione Autonoma
della Sardegna*

Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie

Centro Nazionale per l'Informatica
nella Pubblica Amministrazione

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI “SOCIETA’
DELL’INFORMAZIONE “**

ROMA 28 Dicembre 2004

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTRO PER
L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE - CENTRO NAZIONALE PER
L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E
DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE**

LA REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'art.15, comma 4, del Decreto Legge 30 gennaio 1998 n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61, che integra l'art.2, comma 203, lett.b), della legge della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 Aprile 1997 n.367;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTA la legge regionale 15 aprile 1998, n. 11, art. 23 che attribuisce all'Assessorato degli Affari Generali la competenza dell'attuazione del Piano Telematico Regionale;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 del “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”, la quale prevede all’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall’art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO l’art. 4, comma 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 così come sostituito dall’art. 176 comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che istituisce il Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione, che opera per l’attuazione delle politiche del Ministro per l’Innovazione e le tecnologie;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, " Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e successive modificazioni ed integrazioni”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, “Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni”;

VISTO il DPCM 9 agosto 2001 nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri delega funzioni in materia di innovazione e tecnologie al Ministro senza portafoglio Dott. Lucio Stanca al quale è stata affidata anche la competenza per la realizzazione del Piano di azione di *e-government*;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione di approvazione del Piano di azione di *e-government*, assunta nella seduta del 23 giugno 2000 in coerenza con l'iniziativa e-Europe dell'Unione europea;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativa alle modalità di utilizzo del fondo costituito dai proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all’articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale sono state determinate le risorse per il finanziamento del Piano di azione di *e-government*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2001 recante “Istituzione del Dipartimento per l’Innovazione e le Tecnologie” che all’art. 1 comma 2

prevede una specifica competenza del medesimo Dipartimento in materia di coordinamento delle politiche di promozione dello sviluppo della società dell'informazione;”.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 che disciplina procedure e modalità per l'utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del Piano d'azione di *e-government*;

VISTO il decreto del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie del 14 novembre 2002 che ammette al cofinanziamento i progetti presentati dalle regioni e dagli enti locali in risposta all'avviso di selezione dei progetti di *e-government* del 3 aprile 2002 tra i quali rientrano i progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni della Sardegna;

VISTO il DM del 2 marzo 2004 del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie che stabilisce all'art. 3 l'attribuzione delle competenze al Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie ed al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione riguardo i progetti e le risorse finanziarie del programma “per il Sud e non solo” affidato al MIT dalla delibera CIPE 17/03;

VISTA la Delibera del CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante “Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla Delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29;

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44, “Accordi di programma quadro - Gestione degli interventi tramite applicazione informatica”;

VISTA la Delibera CIPE del 2 agosto 2002, n. 76, “Accordi di programma quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico

di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003/2005 (legge finanziaria 2003, art. 61)", che ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali e regionali;

VISTA la Delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, " Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998. Periodo 2004-2007";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 21 aprile 1999;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del 26 settembre 2003 n. 34/27, di ripartizione programmatica e per settore delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005- attribuite dalla Delibera CIPE n. 17 del 2003 alla Regione Sardegna, che destina 39 milioni di euro agli interventi per la società dell'informazione ;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2003 n. 47/41 che individua i progetti da finanziare con le risorse attribuite alla Regione Sardegna dalla citata Delibera CIPE n. 17/2003;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 32/1 del 03.08.2004, che modifica e integra la Delibera n. 30/38 del 20.07.2004, attribuendo alla Presidenza della Regione le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento in materia di innovazione tecnologica e sviluppo dell'e-government;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 50/1 del 30.11.2004 che provvede a ripartire programmaticamente per settore le risorse assegnate dalla sopracitata Delibera CIPE n. 20/2004, alla Regione Sardegna da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi Accordi di Programma Quadro;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 50/2 del 30.11.2004 :” Ripartizione risorse e individuazione degli interventi da inserire nell'Accordo di Programma Quadro Società dell'Informazione”;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C 2000 del 1 agosto 2000;

VISTO il Programma Operativo Regionale della Sardegna (2000-2006) approvato dalla Commissione Europea in data 8 agosto 2000 – decisione C(2000) 2359, con particolare riferimento all’ASSE VI – Misura 6.3 “Società dell’Informazione”;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR Sardegna (2000-2006), Misura 6.3 “Società dell’informazione”, come approvato con procedura scritta avviata in data 20 novembre 2003;

VISTO il documento “Strategia per lo Sviluppo della Società dell’Informazione in Sardegna” approvato dalla Giunta Regionale in data 29 aprile 2003, con Deliberazione n. 13/28;

VISTO il documento programmatico “Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell’informazione nella legislatura” presentato dal Ministro per l’Innovazione e le tecnologie al Consiglio dei Ministri il 30 maggio 2002 e pubblicato a giugno 2002;

VISTO il documento “L’*e-government* per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa” proposto dal Ministro per l’Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2003, che ha l’obiettivo di fornire alle amministrazioni centrali, alle regioni ed agli enti locali un quadro di riferimento condiviso in grado di garantire una attuazione coerente e coordinata dei processi di *e-government* in tutto il territorio nazionale;

VISTO il documento “L’*e-government* nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione” proposto dal Ministro per l’Innovazione e le tecnologie, approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 novembre 2003, che definisce obiettivi, azioni e modalità di attuazione per lo sviluppo della seconda fase di *e-government* locale;

VISTO l’Avviso per la selezione dei progetti per “Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC” pubblicato dal CNIPA sulla G.U. n. 127 del 1/6/2004, che all’Allegato 2 prevede la ripartizione dei fondi UMTS, destinati alla Linea 1 della II fase di *e-government*, per il cofinanziamento di progetti proposti dalle amministrazioni regionali e dalle province autonome;

CONSIDERATO che i sopraccitati documenti proposti dal Ministro per l’Innovazione e le tecnologie individuano l’Accordo di programma quadro per lo sviluppo della società dell’informazione quale strumento di attuazione di interventi compresi nella seconda fase di *e-government* locale;

PRESO ATTO della concertazione tra le regioni del Mezzogiorno e le strutture di cui si avvale il Ministro per l’Innovazione e le tecnologie, conclusasi il 28 novembre 2003, avente per oggetto l’utilizzazione delle risorse destinate al Programma “ per il Sud e non solo”, che ha ritenuto di affidare direttamente alle regioni, nell’ambito di Accordi di programma quadro in materia di Società dell’informazione, l’attuazione di parte degli interventi rientranti nel Programma ed ha previsto a tal fine l’assegnazione alla Regione Sardegna della somma di 11,104 milioni di euro a valere sulla dotazione finanziaria complessiva assegnata al Ministro per l’Innovazione e le tecnologie per l’attuazione del Programma dalla citata delibera CIPE 17/03;

ATTESO che l'evoluzione delle tecnologie della informazione e la conseguente rapida diffusione di sempre più efficaci strumenti di comunicazione sta mutando velocemente gli scenari in cui opera la Pubblica Amministrazione, chiamata ad adeguare velocemente strumenti e processi che le consentano di interpretare appieno il ruolo istituzionale di cui è titolare;

RITENUTO pertanto necessario ridefinire il ruolo della P.A. all'interno della Società dell'Informazione, favorendo la partecipazione, la responsabilizzazione, nonché l'attivazione di un reticolo di attori sul territorio, che consentano alla Regione Sardegna di mettere in atto nuove modalità di azione, attraverso le quali realizzare la propria azione di "governance" in questo mutato contesto;

CONSIDERATO altresì necessario garantire il diritto di accesso alla comunicazione da parte di utenti (cittadini e imprese), eliminando qualsiasi forma di "digital divide" legato agli aspetti infrastrutturali, sociali e formativi, creando dinamiche di vera compartecipazione e mutuo interesse;

PRESO ATTO dell'esigenza di gestire il rapporto con il mercato della comunicazione in forte espansione, al fine di massimizzare la capacità di diffondere innovazione e trasferimento tecnologico, evidenziando il ruolo della Regione Sardegna come garante della partecipazione democratica dei propri cittadini;

RITENUTO di implementare l'azione svolta negli ultimi anni dalla Regione Sardegna, che ha consentito di dare l'avvio ad importanti progetti di e-government, in fase di attivazione ed attuazione, prevedendo la definizione di ulteriori progetti da finanziare a sostegno dello sviluppo locale della società dell'informazione;

PRESO ATTO che la "Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna" è stata elaborata tramite un processo aperto e paternariale con gli attori rappresentativi del sistema sociale ed economico e conformemente alle linee guida stabilite dal Gruppo di Lavoro per la Società dell'Informazione previsto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del QCS;

VISTA la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso la più stretta cooperazione tra Governo e Regione che concepisca il programma individuato nell'Accordo di programma quadro come un complesso unitario cui assicurare una programmazione e una realizzazione coordinata e funzionale;

CONSIDERATO che il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sottoscrivendo il presente Accordo assicura la coerenza tra le linee programmatiche del Governo in materia di sviluppo della società dell'informazione e la realizzazione degli interventi previsti;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Dipartimento per le Politiche di

Sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (di seguito Accordo).

Articolo 2

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 21 aprile 1999 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna. Esso ha come oggetto programmi di diffusione e consolidamento, su tutto il territorio regionale, delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT: tali programmi si svilupperanno coerentemente con i documenti di pianificazione e programmazione regionale e nazionale.

2. Il presente Accordo si propone di favorire il rapido adeguamento della Pubblica Amministrazione ai nuovi compiti richiesti ed ai nuovi servizi offerti ai cittadini, nonché di sviluppare azioni tese a garantire un accesso alle reti più economico, più rapido e sicuro, oltre a sostenere un forte investimento nelle risorse umane e nella loro formazione.

3. L'Accordo è costituito da n. 10 interventi, con copertura finanziaria certa e da 5 priorità di intervento individuate all'art. 11 –Impegni programmatici- , da sviluppare congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambe le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci, ovvero anche mediante il coinvolgimento di di altri partners pubblici e privati..

4. Gli interventi individuati sono ciascuno parte di una visione unitaria dove l'unitarietà è intesa nel senso di *integrazione e interoperabilità* dei sistemi al fine di costituire una struttura complessiva che abbia la capacità di connettere in rete altri sistemi e soggetti, interni ed esterni, istituzionali e non, diventando elemento propulsivo per lo sviluppo socio-economico della Sardegna.

5. Gli interventi sono coerenti con i piani nazionali per l'*e-government* e la società dell'informazione e con quanto espresso nelle "Linee guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", nonché con gli indirizzi indicati nella "Strategia per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna" di cui alle

premesse .

Articolo 3

Elenco interventi, costo e copertura finanziaria

1. Le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti mediante un programma pluriennale di interventi il cui elenco, con relativo costo e copertura finanziaria, è riportato nella tabella 1. Il tutto come meglio riportato nella Relazione tecnica allegata al presente Accordo (Allegato 1).

2. L'Accordo è costituito da n. 10 interventi, dettagliatamente illustrati nelle schede-intervento di cui all'Allegato 2, redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro citata in premessa, che costituiscono parte integrante dell'Accordo:

Tabella 1: Elenco interventi (Valori in Euro)

Cod.	Denominazione intervento	Costo	Copertura Finanziaria			
			Del. 17/2003 - Quota MIT Programma "Per il Sud e Non solo"	Del. 17/2003 - Quota Regionale	Fondi UMTS Legge 388/2000	Risorse Regionali
SI001	e-Government (backoffice frontoffice) per la Regione Sardegna	24.000.000		24.000.000		
SI002	Sistema Informativo Territoriale Regionale	9.000.000		9.000.000		
SI003	Connettività regionale	6.000.000		6.000.000		
SI004	Centro Servizio Territoriali per l'e-Government nei piccoli e medi comuni (CST)	2.520.000	2.520.000			
SI005	Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati (CAPSDA)	1.727.000	1.727.000			
SI006	Servizi di telemedicina specializzata	2.000.000	2.000.000			
SI007	Rete dei medici di medicina generale	4.857.000	3.357.000			1.500.000 Risorse proprie
SI008	Centro Territoriale per l'Aggregazione dei Processi d'Acquisto degli Enti Locali (CAT)	1.500.000	1.500.000			
SI009	Progetto Regionale (SQCN)	2.129.080			1.064.540	1.064.540 UPB S.02.025
SI010	Progetto Interregionale (ICAR)	1.492.920			746.460	746.460 UPB S.02.025
TOTALE		55.226.000	11.104.000	39.000.000	1.811.000	3.311.000

3. I cinque interventi facenti parte del programma “Per il Sud e non solo” del MIT ricompresi nel presente Accordo, sono distribuiti come segue :

a) Interventi di competenza del DIT, finanziati per un valore complessivo di 7.084.000 Euro:

SI005 Centri di accesso pubblico ai servizi digitali avanzati (Capsda);

SI007 Rete dei Medici di Medicina Generale;

SI006 Servizi di telemedicina specializzata;

b) Interventi di competenza del CNIPA, finanziati per un valore complessivo di 4.020.000 Euro:

SI004 Centri Servizio Territoriali per l'e-government nei piccoli e medi comuni (Cst);

SI008 Centro territoriale per l'aggregazione dei processi di acquisto degli enti locali (Cat);

Articolo 4

Quadro finanziario dell'Accordo

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie del presente Accordo ammonta ad euro **55.226.000**, riepilogato e distinto per tipologia di fonte nella successiva tabella:

<i>Quadro Finanziario dell'Accordo</i>	<i>(Valori in Euro)</i>
FONTI FINANZIARIE	Importi complessivi
Delibera CIPE 17/2003 – Quota Regionale	39.000.000
Delibera CIPE 17/2003 – Quota E 1.1.2 (Programma “Per il Sud e non solo”)	11.104.000
Legge 388/2000 – Art.103 Fondi UMTS	1.811.000
Bilancio Regionale	3.311.000
TOTALE GENERALE	55.226.000

Art. 5

Trasferimento risorse finanziarie

1. Il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) trasferirà la quota di cofinanziamento dei progetti a valere sui fondi UMTS di propria competenza, destinanti alla Linea 1 della II fase di e-government “Sviluppo dei servizi infrastrutturali e SPC” che sarà assegnata alla Regione al termine dell'espletamento delle procedure previste dall'Avviso per la selezione dei progetti, nei limiti delle effettive disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- il 20% a titolo di anticipazione, a seguito del provvedimento di assegnazione dei cofinanziamenti;

- il 70% del cofinanziamento assegnato, a seguito della valutazione positiva del CNIPA in merito alla realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata e al conseguimento dei relativi obiettivi;
- il rimanente 10% a seguito della positiva valutazione del CNIPA sul raggiungimento dei risultati descritti nel progetto.

2. Nel caso in cui i finanziamenti del CNIPA di cui al comma 1 non vengano assegnati ai progetti della Regione Sardegna o vengano assegnati solo parzialmente, la Regione reperirà le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti già previsti a valere sui fondi UMTS, destinati alla linea 1 della II fase di e-government "Sviluppo dei servizi infrastrutturali e SPC", sulle disponibilità finanziarie rinvenienti dall'assegnazione di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004, come ripartita dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/1 del 30.1.2004 citata in premessa .

3. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE 17/2003, nei limiti delle assegnazioni di competenza, sarà avviata successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo.

4. Il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie (DIT) e il CNIPA trasferiranno le risorse alla Regione, secondo le diverse competenze ad essi assegnate, per ciascuno dei progetti del Programma "Per il sud e non solo", nei limiti delle effettive disponibilità di cassa, secondo le seguenti modalità:

- il 20% della copertura finanziaria di ciascun intervento, a titolo di anticipazione, entro 60 gg. dalla data di sottoscrizione del presente Accordo;
- il 70% della copertura relativa sulla base dello stato di avanzamento lavori, verificato dal DIT e dal CNIPA, che dovrà essere coerente con i piani di attività del singolo progetto esecutivo;
- il rimanente 10% sarà trasferito a seguito della positiva valutazione del CNIPA e del DIT sul raggiungimento dei risultati descritti nel progetto.

5 Il trasferimento delle risorse a valere sulla delibera CIPE 17/2003 relative alla quota per le Intese destinate alla Regione Sardegna (quota F 4) e gestite dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze sarà condizionato alla regolare chiusura dei monitoraggi semestrali dell'Accordo, in attuazione della stessa delibera e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e richiamata in premessa.

6. In particolare, il trasferimento delle risorse CIPE sarà disposto, nei limiti delle disponibilità di cassa, dal competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le seguenti modalità:

- una prima tranche di trasferimento avverrà, proporzionalmente alla copertura imputata alle stesse risorse, in relazione agli interventi aggiudicati o in fase di aggiudicazione;
- le successive tranche di finanziamento terranno conto delle entità delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate dalla Regione, come risultanti dai suddetti rapporti di monitoraggio.

7. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Sardegna secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e comunque, secondo la normativa vigente.

8. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.

Art.6

Impegni dei Soggetti sottoscrittori e/o dei soggetti che realizzano l'APQ

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa istituzionale di programma;
 - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.

2. La Regione Sardegna, si impegna a garantire che l'avanzamento progettuale e l'attuazione degli interventi sul suo territorio sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dalle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali.

3. Al fine di promuovere e garantire la coerenza e l'integrazione degli interventi di cui al presente Accordo è costituito per le finalità sottoindicate il Gruppo di Verifica, Coordinamento e Valutazione (GVCV).

a) il GVCV è composto dal Direttore Generale della Presidenza della Regione, dal Soggetto Responsabile dell'Accordo, dai Direttori Generali degli Assessorati interessati alla realizzazione dei diversi progetti o da loro delegati, dall'Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali per il POR 2000-2006 o da un suo delegato e da rappresentanti dei soggetti firmatari dell'APQ.

b) il GVCV è presieduto dal Direttore Generale della Presidenza della Regione, che lo convoca su propria iniziativa, o su richiesta motivata di uno dei soggetti che compongono il GVCV, almeno due volte l'anno, entro il 30 giugno e il 30 dicembre.

d) al GVCV compete il compito di esaminare i temi posti all'ordine del giorno dal Direttore Generale della Presidenza o da una delle parti che lo compongono e in particolare:

- coordinare il processo complessivo di attuazione degli interventi compresi nell'Accordo Quadro;
- istruire, su iniziativa e per il successivo inoltro al Comitato Paritetico di Attuazione dell'IIP da parte del Soggetto Responsabile dell'Accordo, le proposte di revoca e /o riprogrammazione degli interventi.;
- approvare le relazioni di monitoraggio di cui all'art. 7, lett.d), e lett. h) proposta dal responsabile dell'APQ;
- dare soluzione alle eventuali problematiche tecnico- giuridiche emergenti per la più celere attuazione degli interventi previsti nell'APQ, fatte salve le prerogative del Comitato Istituzionale di gestione dell'IIP.

e) nello svolgimento delle proprie attività il GVCV si avvale del contributo del Comitato tecnico dell'Accordo di cui all'art.12.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano quale Soggetto responsabile la Dott.ssa. Antonella Giglio - Direttore Generale degli Affari Generali dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione -della Regione Sardegna.

2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informativa relativa alle fasi significative nel processo di progettazione esecutiva e di attuazione.

3. Il Soggetto responsabile ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede-intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'amministrazione precedente, ovvero di altre amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa istituzionale di programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;

- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo;

4. In considerazione della natura intersettoriale e integrata del programma di interventi previsto dal presente Accordo, il soggetto responsabile garantirà che l'esercizio delle funzioni e le azioni previste siano sviluppate di concerto con i Responsabili di Settore della Regione Sardegna individuati nell'ambito dei diversi progetti oggetto del presente Accordo.

Articolo 8

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quali soggetti responsabili della realizzazione dei singoli interventi, i responsabili del procedimento di ciascun intervento, come indicati nelle schede-intervento allegate (Allegato 2).

2. Il responsabile della realizzazione del singolo intervento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, svolge i seguenti compiti:

- a) pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- b) verifica l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo e segnalare al Soggetto Responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
- c) raccoglie ed immette nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto Responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede- intervento, rispondendo della loro veridicità;
- d) trasmette al Soggetto Responsabile dell'Accordo ogni informazione che questi richieda circa i risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere;
- e) rende disponibile al Soggetto Responsabile dell'Accordo, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie, ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 9

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempienza

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Comitato Paritetico di Attuazione, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insufficiente, il Comitato Istituzionale di

Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11

Impegni programmatici

1. L'Accordo, che si pone gli obiettivi indicati all'art. 2, fa riferimento anche ai piani nazionali per l'*e-government* e la Società dell'informazione, ed in particolare a quanto espresso nelle "Linee Guida del Governo per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", al quadro di riferimento tecnico e organizzativo formulato nel documento "L'*e-government* per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" e agli obiettivi, le azioni e le modalità di attuazione indicati nel documento "L'*e-government* nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione".

2. Sulla base delle priorità delineate dai documenti indicati nel precedente comma, nonché sulla base delle indicazioni derivanti dalle citate Deliberazioni della Giunta Regionale n. 50/1 del 30.11.2004, (che ripartisce programmaticamente le risorse assegnate alla Regione Sardegna dalla Delibera CIPE 20/2004 e individua tra i settori destinatari delle risorse stesse il settore della Società dell'Informazione), e n. 50/2 del 30.11.2004 (che provvede alla ripartizione delle risorse e all'individuazione degli interventi da inserire nell'Accordo di Programma Quadro Società dell'Informazione), e per l'implementazione e lo sviluppo dei programmi di settore, le parti intendono riportare le azioni di interesse comune, di seguito riportate, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Società dell'informazione", attraverso la sottoscrizione di atti integrativi, finalizzati all'attuazione di specifici programmi.

3. La Regione Sardegna e le strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie, condividono, pertanto, le priorità d'intervento nel seguito elencate, da sviluppare congiuntamente sulla base delle disponibilità finanziarie che entrambe le parti si impegnano a reperire sui rispettivi bilanci ovvero anche mediante il coinvolgimento di altri partners pubblici e privati:

- a. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: Progetto "Servizi di telemedicina specializzata e di teleformazione su rete a larga banda";
- b. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: Progetto "Ampliamento dei servizi regionali a larga banda del SPC";
- c. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: Progetto "Estensione dei servizi informativi integrati per la

- gestione del territorio”;
- d. PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA LARGA BANDA NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO: “Progetto per i sistemi avanzati per la connettività sociale (SAX)”;
 - e. PROGRAMMA “ICT per l’eccellenza dei territori”

Articolo 12

Comitato tecnico dell’Accordo

1. Al fine di conseguire una efficace cooperazione tra la Regione, il DIT e il CNIPA , è istituito il Comitato tecnico dell’Accordo, di seguito denominato semplicemente Comitato tecnico.
2. Il Comitato tecnico garantisce il necessario supporto tecnico nelle fasi di pianificazione e realizzazione degli interventi e assolve a compiti di proposta e verifica tecnica dei risultati dell’attività dei progetti per assicurarne l’eccellenza e la compatibilità con gli indirizzi strategici.
3. Il Comitato tecnico è presieduto dal responsabile dell’Accordo ed è composto da esperti della Regione, dai soggetti che realizzano gli interventi, del DIT e del CNIPA .
4. Il Comitato tecnico è convocato dal responsabile dell’Accordo, su propria iniziativa o su richiesta motivata di uno dei soggetti firmatari dell’Accordo, almeno due volte all’anno, entro il 30 giugno e il 31 dicembre.
- 5 Il Centro regionale di competenza per *l’e-government* e la società dell’informazione (CRC Sardegna) svolge attività di supporto e segreteria al Comitato tecnico.

Articolo 13

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo, e la riprogrammazione delle relative risorse, così come previsto all’articolo 12 dell’Intesa istituzionale di programma, purché dalla stessa non derivino pregiudizi per gli impegni di spesa già assunti dalle parti.
3. Per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori l’Accordo è prorogabile, può essere modificato e possono aderirvi altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.

4. Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 3 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
5. Alla scadenza dell'Accordo o allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.
6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nell'Accordo che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuata dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.

Roma, lì 28 dicembre 2004

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese

Dott. Paolo Emilio SIGNORINI - Direttore Generale

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

– Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie:

Dipartimento per l'innovazione e le Tecnologie – DIT

Ing. Mario PELOSI - Capo Dipartimento

Centro Nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione – CNIPA

Cons. Carlo D'ORTA - Direttore Generale

Per la Regione Sardegna

Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione

Dott.ssa. Antonella GIGLIO - Direttore Generale Affari Generali

Presidenza della Regione

Avv. Gianfranco DURANTI - Direttore Generale

Centro Regionale di Programmazione

Ing. Salvatore ORLANDO - Direttore Generale
